

mirato la nostra politica con i tentativi di creare un'Albania indipendente, garantita dalle potenze, e con gli accordi con l'Austria prima del conflitto, non corrisposero i risultati, in seguito alle disgraziate vicende dello Stato albanese.

Rimaneva a noi la possibilità di impedire l'uso della rada di Valona, da parte di una qualsiasi forza navale, controllandone l'entrata dominata dall'isola di Saseno che avremmo potuto occupare e fortificare con pochi mezzi e senza costose e lunghe operazioni militari; naturalmente però in tali condizioni nemmeno noi avremmo potuto servirci in modo effettivo di Valona come base navale.

Rimane ora da considerare quale potesse essere l'importanza diretta che aveva per noi il possesso di Valona sempre riguardato in relazione al nostro problema strategico marittimo.

Un passaggio tra due mari, relativamente ristretto come il canale di Otranto, poteva in linea di massima ritenersi controllabile avendo una base su di una delle due sponde, senza necessità di dover avere un punto di appoggio sulla riva opposta e pertanto la posizione di Brindisi poteva essere sufficiente alle nostre necessità militari, quando Valona fosse stata neutralizzata.

Esaminato dunque il caso di Valona nei soli riguardi della situazione navale si potrebbe dire che il possesso della baia non aveva per noi grande importanza e non migliorava affatto il problema strategico dell'Adriatico.